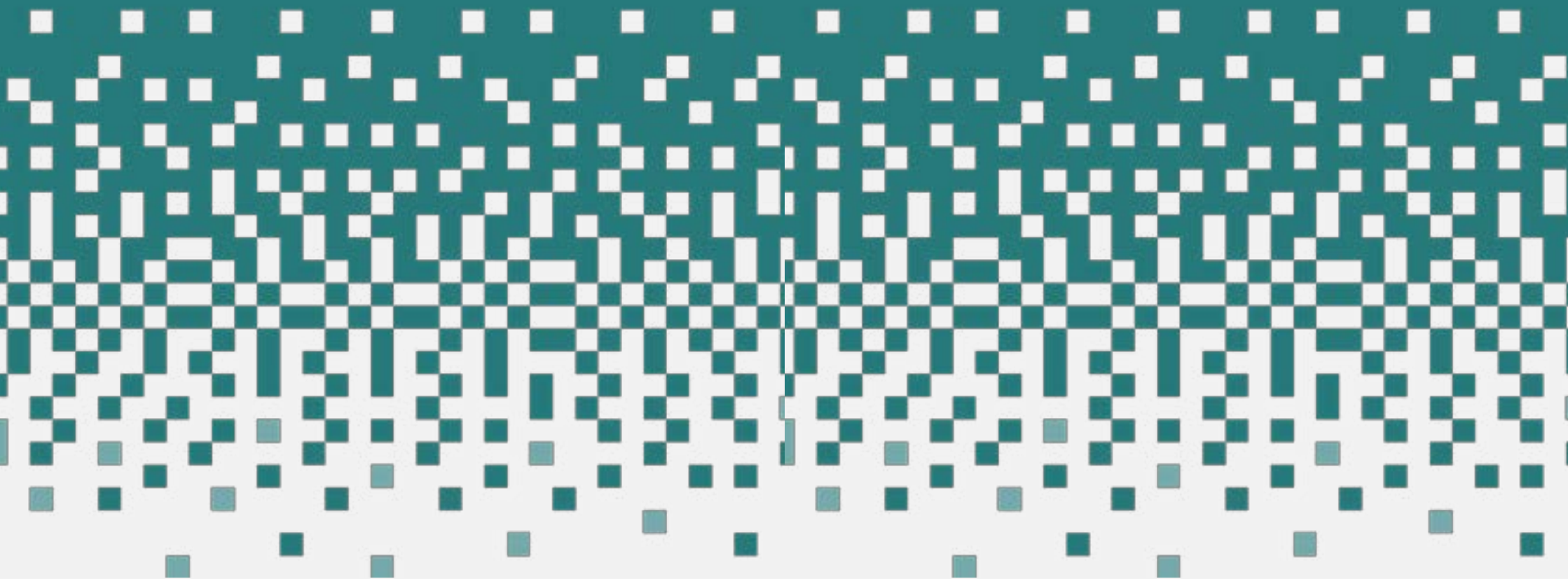


NUCLEIKART

NUCLEIKART



CALL FOR ARTISTS

5[^] EDIZIONE

nucleikart®

photo studio - art gallery
nucleika@gmail.com

CALL FOR ARTISTS

INTRODUZIONE

Questo libretto è dedicato agli artisti che numerosi hanno partecipato alla nostra chiamata alle arti: pittura, fotografia, scultura e video arte. L'idea, nata nel 2017, giunta alla quinta edizione è il nostro composto tentativo di contribuire ad una delle più belle istanze che resiste nella nostra quotidianità: L'arte.

Questa iniziativa è per noi un'ode alla bellezza del contemporaneo ed un tributo ai talenti, che animano questo spazio con forme, idee e colore. In qualità di amante dell'arte e fondatrice con Luigi Renzi dello spazio Nucleika, insieme a Lucia Pisana che è la Luce e la curatrice di questa ammirevole iniziativa, ci auguriamo di fornire una piattaforma che celebra la creatività e promuove il talento emergente e consolidato. Attraverso queste pagine, vi invitiamo alla visione delle opere originali e autentiche nei loro concetti innovativi e nelle tecniche sorprendenti che caratterizzano ognuno degli artisti presenti, provenienti da più parti. Speriamo che questa esperienza artistica susciti emozione, stimoli la vostra immaginazione e possa aprire un varco di luce verso la bellezza nella nostra città.

Alessandra Violaacea

INTRODUZIONE

Alessandra Violaacea

Luigi Renzi

NOTA

Andrea Barbagallo

MOSTRA A CURA DI

Lucia Pisana

Alessandra Violaacea

This booklet is dedicated to the artists who have participated in our call to the arts: painting, photography, sculpture and video art.

The idea, born in 2017, now in its fifth edition, is our composite attempt to contribute to one of the most beautiful instances that persists in our daily lives: Art. This initiative is for us an ode to the beauty of the contemporary and a tribute to the talents who animate this space with shapes, ideas and colour.

As an art lover and founder with Luigi Renzi of the Nucleika space, together with Lucia Pisana who is the Light and curator of this admirable initiative, we hope to provide a platform that celebrates creativity and promotes emerging and established talent.

Through these pages, we invite you to view the original and authentic works in their innovative concepts and surprising techniques that characterize each of the artists present, coming from various parts.

We hope that this artistic experience arouses emotion, stimulates your imagination and can shine a light on the beauty of our city.

Alessandra Violaacea

NOTA

Oggi, più che mai, l'arte assume un ruolo cruciale nella società, offrendo un rifugio per l'anima, un veicolo per la riflessione e uno specchio per la complessità del mondo che ci circonda.

In un'epoca segnata da rapidi cambiamenti e sfide globali, gli artisti italiani continuano a essere pionieri nella ricerca di nuove forme di espressione e di significato, spingendo i confini dell'arte oltre i limiti convenzionali e creando ponti tra culture, generazioni e idee. La mostra ci invita a riflettere sulla complessità della condizione umana, sulle sfide che affrontiamo e sulle speranze che ci guidano.

Vi invitiamo a lasciarvi coinvolgere dalle emozioni e a condividere con noi il viaggio attraverso questi temi universali, che ci toccano nel profondo e ci spingono a guardare al mondo con occhi nuovi e compassionevoli. La mostra presso la nostra galleria è un'occasione unica per celebrare e riflettere su questo straordinario panorama artistico. Attraverso le opere esposte, ci immergeremo nelle profondità dell'immaginazione umana, esplorando temi universali come l'amore, la libertà, la bellezza e la lotta per la giustizia.

Ogni opera è un invito a esplorare mondi nuovi e a scoprire parti di noi stessi che forse non conoscevamo.

Luigi Renzi

Today, more than ever, art takes on a crucial role in society, offering a refuge for the soul, a vehicle for reflection and a mirror for the complexity of the world around us. In an era marked by rapid change and global challenges, Italian artists continue to be pioneers in the search for new forms of expression and meaning, pushing the boundaries of art beyond conventional limits and creating bridges between cultures, generations and ideas.

The exhibition invites us to reflect on the complexity of the human condition, the challenges we face and the hopes that guide us. We invite you to get involved in the emotions and share with us the journey through these universal themes, which touch us deeply and push us to look at the world with new and compassionate eyes.

The exhibition at our gallery is a unique opportunity to celebrate and reflect on this extraordinary artistic panorama. Through the works on display, we will immerse ourselves in the depths of the human imagination, exploring universal themes such as love, freedom, beauty and the fight for justice.

Each work is an invitation to explore new worlds and discover parts of ourselves that perhaps we didn't know.

Luigi Renzi

OLTRE IL PRESENTE

Il Ritratto di Simone Weil, di Ljubiza Mezzatesta, veglia sulle opere confluite in questa 5ª edizione di "CALL FOR ARTISTS" di NucleikArt.

Un ritratto "laconico", che affiora attraverso un segno reso incisivo dalla giustapposizione di campiture cromatiche primarie su una superficie uniforme: l'essenzialità del segno e della cromia evidenzia la profondità della persona di Simone Weil, la necessità del suo monito al giorno d'oggi: recuperare la parola, a qualsiasi costo, con qualsiasi mezzo.

Lo sguardo dell'intellettuale francese di origini ebraiche ci inchioda alla responsabilità di sottrarci, nell'epoca del dominio dell'effimero, al flusso ininterrotto della parola mercificata e svuotata di senso; della parola "cosalizzata" che impedisce qualsiasi profondità di discorso.

Il risanamento di una comunità umana dimidiata nei suoi valori umani non può non passare da un recupero della parola, da una restituzione dell'essere umano all'orizzonte del linguaggio: essenziale ad una piena comprensione della realtà, senza la quale l'uomo finirebbe per essere defenestrato dalla sua dimensione politica.

Al Ritratto di Simone Weil fa da pendant l'M PERFECT, di Agata Leocata: rappresentazione del mostro che vive in noi, che reclama lo statuto di esistenza e dichiara la propria perfezione; a rimarcare l'esigenza di ognuno a fare i conti con le proprie asimmetrie, a dischiudere la bellezza che si annida in ciò che umano, troppo umano, non può rispondere a standard culturali che negano qualsiasi prospettiva umanistica della vita dell'uomo.

Fra questi due poli si apre la galleria di opere che compongono questa rassegna, le quali reclamano, a vario titolo, il diritto all'espressione – emotiva o politica – che da sempre connota l'uomo; il linguaggio appare frantumato, perché molteplici sono i media coinvolti nella tensione espressiva degli artisti, perché è venuta meno qualsiasi univocità di discorso; e tutti, ora nella forma della complessione psicologica e dello scavo interiore, ora nella forma dell'aperta denuncia politica, sono coinvolti in una ricerca che non lascia intravedere un termine. A voler rimarcare, coralmemente, il naturale orizzonte d'attesa dell'uomo: il scoprimento dell'ignoto, che è afflato alla conoscenza, che è rinuncia ad acquisizioni certe e valide una volta per sempre.

La ridefinizione del nostro presente – tecnologico e chiassoso – appare come un passaggio inevitabile al recupero della radice umana della vita, senza riesumare anacronistiche visioni dell'uomo, o auspicare ritorni ad un passato remoto da cui l'uomo si è definitivamente affrancato: bisogna riassegnare una "moralità" all'uso degli strumenti di cui la modernità ci ha dotati.

A esprimere efficacemente questa necessità viene in soccorso la video

installazione SOCIAL TIME, di Marta Ciolkowska, metafora della complessità dell'ecosistema cui l'uomo integralmente appartiene.

Questa è la strada per ricucire la spaccatura tra passato e presente, e far sì che la contemporaneità non sia un tempo ed uno spazio avulso da qualsiasi radice.

NucleiKart ancora una volta registra le difformi tendenze dell'arte d'oggi e ci invita alla cooperazione critica, ad affrontare consapevolmente il cammino dentro cui

ognuno di noi "Call for artist"

Andrea Barbagallo

BEYOND THE PRESENT

The Portrait of Simone Weil, by Ljubiza Mezzatesta, watches over the works included in this 5th edition of "CALL FOR ARTISTS" by NucleikArt.

A "laconic" portrait, which emerges through a sign made incisive by the juxtaposition of primary chromatic backgrounds on a uniform surface: the essentiality of the sign and the color highlights the depth of Simone Weil's person, the need for her warning today today: recover the word, at any cost, by any means.

The gaze of the French intellectual of Jewish origins nails us to the responsibility of escaping, in the era of the dominion of the ephemeral, the uninterrupted flow of the commodified and meaningless word; of the word "thingished" which prevents any depth of discussion.

The healing of a human community diminished in its human values cannot fail to pass through a recovery of the word, a restitution of the human being to the horizon of language: essential to a full understanding of reality, without which man would end up be defenestrated from its political dimension.

The Portrait of Simone Weil is accompanied by I'M PERFECT, by Agata Leocata: representation of the monster that lives within us, which claims the status of existence and declares its own perfection; to underline everyone's need to deal with their own asymmetries, to reveal the beauty that nestles in what is human, all too human, cannot respond to cultural standards that deny any humanistic perspective of man's life.

Between these two poles opens the gallery of works that make up this exhibition, which claim, in various capacities, the right to expression - emotional or political - which has always characterized man; the language appears shattered, because multiple media are involved in the expressive tension of the artists, because any univocality of discourse has disappeared; and everyone, now in the form of psychological complexion and interior excavation, now in the form of open political denunciation, are involved in a research that leaves no end in sight. Wanting to underline, collectively, man's natural horizon of expectation: the discovery of the unknown, which is inspired by knowledge, which is the renunciation of certain and valid acquisitions once and for all.

The redefinition of our present - technological and noisy - appears as an inevitable passage towards the recovery of the human root of life, without resurrecting anachronistic visions of man, or hoping for returns to a remote past from which man has definitively freed himself: we must reassign a "morality" to the use of the tools with which modernity has endowed us.

The video installation SOCIAL TIME, by Marta Ciolkowska, comes to the aid of effectively expressing this need, a metaphor for the complexity of the ecosystem to which man integrally belongs.

This is the way to mend the rift between past and present, and ensure that contemporaneity is not a time and space separated from any root.

NucleiKart once again records the different trends of today's art and invites us to critical cooperation, to consciously face the path in which each of us "Call for artists"

Andrea Barbagallo

ARTISTI

Aeden Russo
Agata Leocata
Albert Wrotnowski
Alfio Pappalardo
Alfredo Covato
Antonio Finocchiaro
Barbara Martini
Carla Marletta
Carmela Garro
Cristina Scalia
Debora Crisafulli
Evelina Larzio
Fabiana Fucci
Filippo Monaco
Francesco Calistri
Giovanni Bartolozzi
Giovanni Consoli
Giuliana Baldi
Giuliano Cardella
Giuseppe Pappalardo
Giuseppe Saitta
Giusy Grande
Ivan Bojovic
Karmil Cardone
Laura Rota
Lianel Costanzo
Lilli Romano
Lina Lizzio
Ljubiza Mezzatesta
Lorenza Angenica
Lorenzo Bonaccorsi
Luca Granato
Luciano Caggianello
Lucrezia Raiti
Maria Assunta Vitelli
Marina Pace
Marisa Casaburi
Marta Ciolkowska
Mengu Tarlakazan
Mikhail Vlasov
Nicola Saladin
Noemi Arfuso
Noemi Ferraioli
Rossella Fasano
Valentina Costa
Ylenia Giuliano
Ylenia Signorelli

AEDEN RUSSO

ACQUA SPORCA

Viviamo due vite parallele, un chi siamo e come appariamo, ed ognuna di essa è costellata di difetti, imperfezioni, impurità. È ciò che ci rende umani.

Siamo acqua sporca, che dà la vita e che la riempie di superficialità ed incuria.

Ma siamo perseveranti, speriamo sempre nel meglio, nonostante le turbe interiori. Perciò apprezziamo e stimiamo questa vita per la sua bellezza.

DIRTY WATER

We live two parallel lives, who we are and how we appear, and each of them is full of defects, imperfections, and impurities. It's what makes us human. We are dirty water, which gives life and fills it with superficiality and carelessness. But we are persevering, and always hope for the best, despite the troubles.

Therefore we appreciate and esteem this life for its beauty.



ACQUA SPORCA

Acquaforte

50x35 cm

2022

AGATA LEOCATA

I'M PERFECT

L'opera è un atto d'amor proprio, un inno alla propria bellezza, un mantra che si ripete non con poca nevrosi. Il nostro mostro timidamente esce allo scoperto, inneggiando alla propria perfezione e alla propria bellezza.

I'M PERFECT

The work is an act of self-love, a hymn to one's beauty, a mantra that is repeated - not with little neurosis. Our monster timidly comes out into the open, praising his own perfection and beauty.



I'M PERFECT
tecnica mista
100X150 cm
2018

ALBERT WROTNOWSKI

CUPCAKE RIPIENO DI GUERRA

La scultura raffigura un cupcake cremoso da cui fuoriesce una mousse di ciliegie.

L'oggetto suggerisce che un tempo sulla terra le persone possono sperimentare situazioni estremamente diverse.

Qualcuno festeggia un momento di gioia mangiando il dolce, mentre un altro sta vivendo il volto della guerra, vivendo nella paura di riuscire a sopravvivere fino al giorno successivo.

Guerra e pace, vita e morte coesistono fianco a fianco come mondi paralleli.

Spensieratezza e orrore si intrecciano nel piatto. Forse è necessario fermarsi un attimo, riflettere su questo contrasto? E apprezziamo ogni cupcake che abbiamo l'opportunità di mangiare.

WAR FILLED CUPCAKE

The sculpture depicts a creamy cupcake with cherry mousse spilling out of it.

The object suggests to us that at the same time on earth, people can experience very different situations. Someone is celebrating a moment of joy by eating dessert, while another is experiencing the face of war, living in fear of whether they will survive until the next day. War and peace, life and death exist side by side like parallel worlds.

Carefree and horror are intertwined on the plate. Maybe we should take a break for a moment, and start reflecting on this contrast? Appreciating each cupcake we have the opportunity to eat.



WAR FILLED CUPCAKE

scultura in pietra

9x8 cm

2024

ALFIO PAPPALARDO

MENTRE ASCOLTO IL VENTO

Mentre ascolto il vento: la pittura di Alfio Pappalardo è definita entro uno spazio che sovrappone o interseca contesti fisici e visivi, il supporto materiale (tela, tavola, carta, ecc...) e quanto affiora da memorie più antiche, ma prossime a quelle cui rimanda sul piano personale e pittorico. Ecco che questo dittico scompone la sinestesia allusa nel titolo, rendendo visibile l'ascolto di un filo di vento spezzato accostando due momenti al di là delle scelte tecniche, la densità tattile della fusaggine e la concrezione materica, per quanto morbida, del pastello. L'uno sembra cedere il proprio ruolo "scenico" all'altro, l'astratto rifluire in una unità d'azione o contemplazione che non si ferma al dato visibile.

Rocco Giudice

WHILE I LISTEN TO THE WIND

While I listen to the wind: Alfio Pappalardo's paintings are defined within a space that overlaps or intersects physical and visual contexts, the material support (canvas, table, paper, etc...), and what emerges from ancient memories, but is close to those which it refers on a personal and pictorial level. Here this diptych breaks down the synesthesia alluded to in the title, making visible the listening to a broken thread of wind by combining two moments beyond the technical choices, the tactile density of the spindle and the material concretion, however soft, of the pastel. One seems to cede its "scenic" role to the other, the abstract flowing back into a unity of action or contemplation that does not stop at the visible data.

Rocco Giudice



MENTRE ASCOLTO IL VENTO

Fusaggine e pastello su tavola

36x30 cm (dittico)

2023

ALFREDO COVATO

'CASA! CASA?'

Il dittico "Casa! Casa?" esplora il simbolo della casa come rifugio, famiglia e speranza. Nel primo quadro, una casa di cartone nera evoca la perdita e la distruzione, mentre nel secondo, un ritaglio di libro incorniciato rappresenta la casa come preservata e protetta. Ricorrono parole quali "guerra" e "Palestina", evocative di un mondo complesso e teso. Questo contrasto riflette sulla fragilità dell'uomo e sulla ricerca di sicurezza e appartenenza. L'opera riflette la dualità della vita tra bene e male, luce e oscurità; la casa assurge a simbolo di speranza e rinascita, invitando lo spettatore a riflettere sulla continua lotta per un luogo che chiamiamo casa.

'HOME! HOME?'

The diptych "Home! Home?" explores the symbol of home as refuge, family and hope. In the first painting, a black cardboard house evokes loss and destruction, while in the second, a framed book cutting represents the house as preserved and protected. Words such as "war" and "Palestine" recur, evocative of a complex and tense world. This contrast reflects on the fragility of man and the search for security and belonging. The work reflects the duality of life between good and evil, light and darkness; the house becomes a symbol of hope and rebirth, inviting the viewer to reflect on the ongoing struggle for a place we call home.



CASA! CASA?
legno, acrilico e carta
24X30 cm totale opera 50x50cm
2024

ANTONIO FINOCCHIARIO

ETNA

Etna, di Antonio Finocchiaro: quasi personificazione, nel nome che lo identifica nella sua assolutezza di mondo a sé, di un luogo al di fuori dello spazio, ritagliato entro le coordinate di una pittura dalle risonanze timbriche più diverse, in cui l'immagine scontornata fluttua fra reminiscenze matissiane e più remote ancora, fino al firmamento pre-raffaellesco, cornice in cui il vulcano o uno dei granelli di cenere lavica coesistono nella stessa favola che narrano.

Rocco Giudice

ETNA

Etna, by Antonio Finocchiaro: almost personification, in the name that identifies it in its absoluteness as a world in itself, of a place outside of space, cut within the coordinates of a painting with the most diverse timbral resonances, in which the image is outlined it fluctuates between Matissian and even more remote reminiscences, up to the pre-Raphaelique firmament, a frame in which the volcano or one of the grains of lava ash coexist in the same tale they tell.

Rocco Giudice



ETNA
olio su tela
39x36 cm
2015

BARBARA MARTINI

FACE 1

“...guardando te che sei giovane e bella e mi dici che tenti riposare i tuoi giorni nel cuore di poesia...”

Alda Merini 2001

Donna come madre, matrigna, amante, bella e sensuale, generatrice di pensieri liciri e vivaci; nella sua intellettuale intelligenza, emana polvere di colore.

L'intensità del volto ci coglie di sorpresa, mente il corpo si dipana dal suo essere terreno per elevarsi verso il divino e l'eternità. L'immagine come la parola si fa pensiero, un viaggio che va oltre il vivere.

FACE

“...looking at you who are young and beautiful and you tell me that you try to rest your days in the heart of poetry...”

Alda Merini 2001

Woman as mother, stepmother, lover, beautiful and sensual, generator of lyrical and lively thoughts; in its intellectual intelligence, it emanates colored dust.

The intensity of the face takes us by surprise, while the body unravels from its earthly being to rise towards the divine and eternity. The image, like the word, becomes thought, a journey that goes beyond living.



FACE 1
incisione e
stampa digitale
50X50 cm
2023

CARLA MARLETTA

WORDS IN THE HEART

Nel rappresentare la semplice e morbida forma del cuore, rotto in due parti, ci sono delle parole intagliate, che ormai troppo spesso ci sporcano il cuore.

Queste parole si possono leggere tra altre lettere ed insieme generano il caos, ed è qui che per primo rivolgiamo lo sguardo. Ma c'è una spaccatura, ed è proprio lì che entra una goccia che porta due parole universali che illuminano il cuore. WORDS in the HEART ci mostra chiaramente come calmare il caos, semplicemente inondandolo di fresca bellezza.

L'opera è realizzata interamente con cartoni da riciclo, tagliato e assemblato a mano.

La tavola e la cornice di tipo americano sono realizzati con scarti di falegnameria ed anch'esse realizzate a mano dall'artista.

WORDS IN THE HEART

In representing the simple and soft shape of the heart, broken into two parts, there are carved words, which now too often dirty our hearts. These words can be read between other letters and together they generate chaos, and this is where we first turn our gaze.

But there is a crack, and it is precisely there that a drop enters carrying two universal words that illuminate the heart.

WORDS in the HEART clearly shows us how to calm chaos by simply flooding it with fresh beauty. The work is made entirely with recycled cardboard, cut and assembled by hand.

The American-style table and frame are made with carpentry waste and also handmade by the artist.



WORDS IN THE HEART

Assemblage di cartoni da riciclotecnica

63 x 62 cm

2024

CARMELA GARRO

L' APPRENDISTA "STREGONE"

Attraverso una simbolica ascetica, legata alla creazione, si vuole esprimere l'istinto di rinnovamento, una catarsi che porta a partorire se stessi in un ciclo di morte e rinascita con afflato dionisiaco.

THE SORCERER'S APPRENTICE

Through an ascetic symbolism, linked to creation, we want to express the instinct of renewal, a catharsis that leads to giving birth to oneself in a cycle of death and rebirth with Dionysian inspiration.



L'APPRENDISTA STREGONE

olio su tela
40 x 50 cm
2023

CRISTINA SCALIA

LINE SOTTILE

In diversi sport a contatto con la natura, l'uomo sta valicando nuovi confini, "metri" mai raggiunti prima; raggiunge vittorie e sconfitte, talvolta al di là del livello della preparazione atletica mostrata. Ogni passo viene compiuto calcando le orme dei grandi pionieri del passato, degli anni in cui tutto sembrava lontano dalle parole "sport" e "performance". Ma la visione rimane ancora la stessa?

Al giorno d'oggi, quando tutto sembra aver raggiunto l'iper, la natura mantiene ancora il suo ruolo primario o è passata in secondo piano, riducendosi meramente a mezzo?

Si celebra la natura e la sua grandiosità che sovrasta l'uomo o solo la spettacolarizzazione del proprio risultato?

Sembra delinearsi un confine tra le due parti, una linea sottile tra l'epifania di esser parte del tutto e l'esaltazione del proprio ego. L'uomo vuole scoprirsi parte della natura o superarla?

FINE LINE

In various sports in contact with nature, man is crossing new boundaries, "meters" never reached before; achieves victories and defeats, sometimes beyond the level of athletic preparation shown. Each step is taken following in the footsteps of the great pioneers of the past, of the years in which everything seemed far from the words "sport" and "performance". But does the vision still remain the same?

Nowadays, when everything seems to have reached the hyper, does nature still maintain its primary role or has it taken a backseat, reducing itself merely to the middle?

Are we celebrating nature and its grandeur that dominates man or just the spectacularization of one's own result?

A boundary seems to emerge between the two parts, a thin line between the epiphany of being part of the whole and the exaltation of one's ego. Does man want to discover himself as part of nature or overcome it?



LINEA SOTTILE

olio su tela

60 x 80 cm

2023

DEBORA CRISAFULLI

NEMESI

Il movimento magmatico interiore e autodistruttivo deriva da una sensazione irrazionale che traccia la forma, astratta-espressionistica, nella sua solidificazione tattile della pittura su tela: si può toccare senza capire da dove abbia origine.

NEMESIS

The internal and self-destructive magmatic movement derives from an irrational sensation that traces the abstract-expressionistic form in its tactile solidification of painting on canvas: you can touch it without understanding where it originates.



NEMESI
acrilico su tela
40x50 cm
2023

EVELINA LARZIO

ORIGINAL SIN

L'illustrazione vuole rappresentare una denuncia dei costumi nel relazionarsi con "l'altro": molto spesso, in preda al pregiudizio basato su retaggi patriarcali, si viene etichettati, bollati d'infamia... non aiuta il bingeing di rapporti e la mercificazione che si è venuta a creare sull'altare dell'amore fluido, una frettosità che non permette di andare oltre l'immagine.

ORIGINAL SIN

The illustration aims to represent a denunciation of the customs in relating to "the other": very often, prey to prejudice based on patriarchal legacies, one is labeled, branded with infamy... the bingeing of relationships and commodification does not help which was created on the altar of fluid love, a haste that does not allow us to go beyond the image.



ORIGINAL SIN

Markers e matite colorate su carta

29,7×42 cm

2024

FABIANA SUCCI

AMICHE

“Amiche” fa parte del progetto “Giorni di sabbia”, partito dal ritrovamento, in un mercatino delle pulci a Praga nel 2017 di alcune piccole foto realizzate in spiaggia negli anni '50.

Decido di riportare le photo trouvée sulla spiaggia, a distanza di anni. Cerco spiagge simili a quelle delle foto per dare loro nuova vita. L'emozione più grande è il viaggio fino alla spiaggia prescelta, diversa per ogni fotografia. Ogni immagine ha il suo appuntamento con la spiaggia. Lo scatto chiude un cerchio.

Si tratta di un ritorno, uno dei tanti ritorni che la spiaggia vede ogni anno a ogni stagione, ogni giorno, in modo metodico. Come la marea, anche la spiaggia ha una sua regolarità: si riempie e si anima per svuotarsi, e di nuovo rianimarsi. Riportarle alla spiaggia è fermare il tempo, rendendo eterne le persone ritratte.

Dopo il primo ritrovamento di Praga è proseguita la ricerca di foto scattate in quel periodo, sempre in spiaggia. Con ognuna si ripete il rito della 'nuova vita'.

FRIENDS

“Friends” is part of the “Days of Sand” project, which started with the discovery of some small photos taken on the beach in the 1950s at a flea market in Prague in 2017.

I decide to bring the photo trouvée back to the beach, years later. I look for beaches similar to those in the photos to give them new life. The greatest emotion is the journey to the chosen beach, which is different for each photograph. Each image has its date with the beach. The shot closes a circle.

It is a return, one of the many returns that the beach sees every year, every season, every day, in a methodical way. Like the tide, the beach also has its own regularity: it fills and comes alive to empty, and come back to life again. Bringing them back to the beach means stopping time, making the people portrayed eternal.

After the first discovery in Prague, the search for photos taken in that period continued, always on the beach. With each one the ritual of 'new life' is repeated.



AMICHE
fotografia digitale
30x20 cm
2017

FILIPPO MONACO

ALADINO

Aladino è il tessuto di raso nero per illuminare una lampada, nella figura nera della “&” commerciale specchiata si materializza l'umano, in questo caso Aladino seduto di fronte alla magica lampada dorata, attorniato da domande, risposte e sorprese, fiabesche.

I caratteri utilizzati in questa composizione sono degli anni .20 .30 del 1900.

ALADDIN

Aladdin is the black satin fabric to illuminate a lamp, in the black figure of the mirrored ampersand the human materializes, in this case Aladdin sitting in front of the magical golden lamp, surrounded by fairy-tale questions, answers and surprises.

The characters used in this composition are from the 1920s and 1930s.



ALADINO

impremitura e colori a olio su tessuto

33x33 cm

2018

FRANCESCO CALISTRI

UNA MODERNA MEDUSA

Quest'opera fa riferimento al mito classico di Medusa, e più esattamente alla capacità che essa aveva di pietrificare con lo sguardo. In questo ritratto i colori tenui, il rosa chiaro che sfuma al bianco, sono in contrapposizione allo sguardo diretto, deciso e spavaldo della giovane ragazza ritratta, la quale con un velo di mistero tenta di ammaliare e interrogare lo spettatore.

Al collo della ragazza, attraverso la tecnica dell'incisione, si disegna il contorno di un piccolo serpente come se fosse una collana, attributo divenuto caro a questa contemporanea Medusa.

L'opera, prendendo in oggetto un canone di bellezza attuale, qual è la ragazza ritratta, cerca di porre l'accento sul cambiamento dei canoni estetici nel corso del tempo, e più precisamente su come la malizia, la seduzione e l'intrigo variano le forme che l'attrazione incarna nella società contemporanea.

A MODERN JELLYFISH

This work refers to the classical myth of Medusa, and more precisely to the ability she had to petrify with her gaze. In this portrait the soft colors, the light pink that fades to white, are in contrast to the direct, decisive and bold gaze of the young girl portrayed, who with a veil of mystery attempts to enchant and question the viewer.

Around the girl's neck, through the engraving technique, the outline of a small snake is drawn as if it were a necklace, an attribute that has become dear to this contemporary Medusa.

The work, taking as its object a current canon of beauty, such as the girl portrayed, tries to emphasize the change in aesthetic canons over time, and more precisely on how malice, seduction and intrigue vary the forms that attraction embodies in contemporary society.



UNA MODERNA MEDUSA

olio su tela

66x49 cm

2022

GIOVANNI BARTOLOZZI

LA CASA ROSSA (d'après Paul Klee)

L'opera fa parte di una serie chiamata Architetture improbabili. Una delle mie ricerche, infatti, riguarda le architetture immaginarie volte a creare nuove visioni e nuovi linguaggi in una confluenza tra architettura, nel senso tradizionale del termine, ed arti visive. Ritengo che si possano immaginare architetture non necessariamente realizzabili, un po' ludiche ed utopiche, insomma improbabili. L'opera è stata creata con semplici strutture geometriche, un dialogo tra alcuni elementi naturali che costituiscono la mia grammatica visiva e i miei codici espressivi.

THE RED HOUSE (after Paul Klee)

The work is part of a series called Improbable Architectures. One of my research, in fact, concerns imaginary architecture aimed at creating new visions and new languages in a confluence between architecture, in the traditional sense of the term, and visual arts. I believe that it is possible to imagine architectures that are not necessarily realizable, somewhat playful and utopian, in short, unlikely. The work was created with simple geometric structures, a dialogue between some natural elements that constitute my visual grammar and my expressive codes



LA CASA ROSSA (d'après Paul Klee)

tecnica mista

61 x 61 cm

2024

GIOVANNI CONSOLI

LA SIRENA DI VILLA BELLINI

L'idea di creare una sirena è nata casualmente. Mi era stata commissionata la realizzazione di un oggetto, non c'erano richieste specifiche, semplicemente doveva essere in linea col mio modo di creare dagli scarti di materiale naturale. Stavo passeggiando a Villa Bellini, (luogo per me ricco di fascino e mistero), e proprio sul mio cammino c'erano delle cortecce di palma. In un istante quelle linee hanno fatto emergere dal mio subconscio la sirena, e sapevo già quale materiale utilizzare per le squame (Araucaria). Ho subito immaginato come sarebbe stata, volevo che avesse una utilità, quindi lampada.

THE MERMAID OF VILLA BELLINI

The idea of creating a mermaid was born by chance. I had been commissioned to create an object, there were no specific requests, it simply had to be in line with my way of creating from waste natural materials.

I was walking in Villa Bellini, (a place full of charm and mystery for me), and right in my path there were some palm barks. In an instant those lines made the mermaid emerge from my subconscious, and I already knew which material to use for the scales (Araucaria).

I immediately imagined what it would be like, I wanted it to have a utility, therefore a lamp.



LA SIRENA DI VILLA BELLINI

scultura

53x22x39 cm

2021

GIULIANA BALDI

VAGANTE ALLA VENTURA

Quando l'essere, senza paura, decide di fuggire da una forma che, per quanto comoda, diventa sempre più stretta, come un'esplosione fugge; senza paura delle conseguenze e del domani, ma sapendo di essere semplicemente libero.

WANDER ON THE ADVENTURE

When the being, without fear, decides to escape from a form that, however comfortable, becomes increasingly narrower, like an explosion it escapes; without fear of the consequences and tomorrow, but knowing that he is simply free.



VAGANTE ALLA VENTURA

scultura

45x50cm

2023

GIULIANO CARDELLA

SENZA TITOLO

Quest'opera è rappresentativa dello stile, informale e incentrato sul segno, di Giuliano Cardella.

Giuliano non vuole rappresentare né descrivere, ma utilizza il segno e il colore come veicolo di trasmissione emotiva, coinvolgendo lo spettatore nel suo profondo vissuto. L'opera non si genera dunque a partire da un bozzetto o seguendo uno schema logico, ma viene realizzata attraverso una sequenza di gesti creativi, spesso sovrapposti: in questo modo diverse stesure si sovrappongono senza cancellarsi, ma anzi evidenziandosi l'un l'altra in un armonioso insieme.

WITHOUT TITLE

This work is representative of the informal and sign-focused style of Giuliano Cardella.

Giuliano does not want to represent or describe, but uses the sign and color as a vehicle of emotional transmission, involving the viewer in his profound experience.

The work is therefore not generated starting from a sketch or following a logical scheme, but is created through a sequence of creative gestures, often overlapping: in this way different drafts overlap without canceling each other, but rather highlighting each other in a harmonious whole.



SENZA TITOLO

tecnica mista su carta

70x100 cm

2024

GIUSEPPE PAPPALARDO

POINT OF VIEW

Giuseppe Pappalardo suggerisce, per rimettere tutto all'immagine, che dispensa da asserzioni scoperte, come qualunque immagine possa connotarsi quale e paesaggio, non circoscrivibile entro pro-porzioni o distanze i cui limiti eccedano il punto di vista o la capacità di visione.

Questa non dipende dal punto in cui ci si colloca o dall'ampiezza e incidenza da cui un lembo del mondo è ripreso: è, piuttosto, un modo di vedere, di sentire, di ascoltare il mondo come esso si esprime, prestando a quella voce la lingua della luce in cui è scritta. In questo caso, un tessuto fitto, però, serra e nello stesso tempo, filtra le sue stesse trame in una sorta di arazzo ricamato con levità dalle piante che affiorano sulla crosta terrestre rugosa come cartapeccora, un palinsesto geologico per una scrittura che ne punteggia digressioni e giunture.

Rocco Giudice

POINT OF VIEW

Giuseppe Pappalardo suggests, in order to leave everything to the image, which dispenses with discovered assertions, how any image can be characterized as a landscape, not circumscribable within proportions or distances whose limits exceed the point of view or the capacity for vision. This does not depend on the point in which one places oneself or on the breadth and incidence from which an edge of the world is taken up: it is, rather, a way of seeing, of feeling, of listening to the world as it expresses itself, lending to that voice the language of light in which it is written. In this case, however, a dense fabric, greenhouse and at the same time, filters its own threads in a sort of tapestry embroidered with lightness by the plants that emerge on the earth's crust wrinkled like parchment, a geological palimpsest for a writing that points to digressions and joint.

Rocco Giudice



POINT OF VIEW
stampa su alluminio
30.5x45.5 cm
2021

GIUSEPPE SAITTA

GENESYS 3

Il progetto è un trittico di illustrazioni, ma per sua natura può essere integrato da versioni successive. L'idea trae ispirazione da "uno, nessuno e centomila" opera illustre dello scrittore Pirandello. Ho pensato di rappresentare tramite una serie di ritratti realizzati in digitale, la necessità spesso intrinseca di ogni essere umano di indossare delle maschere in relazione al mondo esterno, nascondendo così la propria natura per allinearsi ad una visione collettiva. "The Weight of a Mask" punta sulla dualità di questo processo di interazione. Il trittico pone i colori primari in contrapposizione ai loro complementari, tra maschera e sfondo. Le illustrazioni enfatizzano l'espressione della maschera, in contrasto con quella del soggetto "mascherato" mettendolo in secondo piano. Graficamente lo sfondo è pensato e sviluppato in modo analogo ed uniforme per tutte e 3 le illustrazioni. Simbolicamente la massa di occhi rappresentano la società, che impone a "mascherare" la propria visione per allinearsi ad essa. La peculiarità della collezione pone l'accento su ciò che nascondiamo al mondo esterno; occultare contenuti sarà parte integrante del mio percorso creativo.

GENESYS 3

The project is a triptych of illustrations, but by its nature it can be integrated by subsequent versions.

The idea draws inspiration from "one, nobody and one hundred thousand" illustrious work by the writer Pirandello. I thought of representing through a series of portraits made

in digital, the often intrinsic need of every human being to wear masks in relation to the outside world, thus hiding one's nature to align with a collective vision. "The Weight of a Mask" focuses on the duality of this interaction process. The triptych places the primary colors in contrast to their complementary ones, between mask and background.

The illustrations emphasize the expression of the mask, in contrast with that of the subject

"masked" by putting it in the background. Graphically, the background is designed and developed in a similar and uniform way for all 3 illustrations. Symbolically, the mass of eyes represent society, which requires us to "mask" our vision to align ourselves with it. The peculiarity of the collection places emphasis on what we hide from the outside world; hiding contents will be an integral part of my creative path.



GENESYS 3
pittura digitale
50x70 cm
2022

GIUSY GRANDE

HIC ET NUNC 2

La fotografia fa parte del progetto HIC ET NUNC, serie di autoritratti successivamente dipinti a mono con inchiostro di china.

HIC ET NUNC 2

The photograph is part of the hic et nunc project, a series of self-portraits subsequently painted in monochrome with India ink.



HIC ET NUNC 2

stampa fin art e china

20x30 cm

2022

IVAN BOJOVIC

IN MOVIMENTO

La foto è stata scattata in Sicilia, vicino Marsala, durante il periodo di vacanza. Si tratta di una scala che porta sulla terrazza con una vista meravigliosa sulle Egadi. Mettendo nella lente la scala ho visto una combinazione di colori che mi dava tanta energia e tanta voglia di andare avanti in un momento difficile. La forma geometrica della scala con le linee rette indicava il bisogno di avere una vita sistemata, in ordine, mentre la luce del cielo e il contrasto dava una energia molto forte per andare avanti.

Il contrasto dei colori intensi nella foto riflette anche la bellezza della Sicilia, che offre tanti colori forti che risvegliano molte emozioni.

La riflessione della luce dava alla foto un tocco di eleganza e un neto contrasto.

Con pochi colori mescolati insieme, ho ottenuto una foto che mi faceva capire che la luce intorno non dà soltanto una energia forte alla mia foto, ma anche risveglia dentro di

noi la voglia di essere felici.

IN MOVEMENT

The photo was taken in Sicily, near Marsala, during the holiday period. It is a staircase that leads to the terrace with a wonderful view of the Egadi Islands. Putting the scale in the lens I saw a combination of colors that gave me a lot of energy and a great desire to move forward in a difficult moment. The geometric shape of the staircase with straight lines indicated the need to have a organized, orderly life, while the light of the sky and the contrast gave a very strong energy to move forward. The contrast of the intense colors in the photo also reflects the beauty of Sicily, which offers many strong colors that awaken many emotions. The reflection of the light gave the photo a touch of elegance and a clear contrast.

With a few colors mixed together, I obtained a photo that made me understand that the light around not only gives a strong energy to my photo, but also awakens within us the desire to be happy.



IN MOVIMENTO

fotografia

66x66 cm

2023

KARMIL CARDONE

GIOVANNA

La soluzione tecnica, estremamente innovativa, adottata per la realizzazione di quest'opera, evoca "echi d'antico: antiche miniature, da "fascino diacronico": per questo senza tempo.

"Giovanna" è il titolo di questo lavoro che rimanda alla regina della Casata dei d'Angiò: figura leggendaria di epoca medievale, che rappresenta la dualità esistente tra l'universo materiale e l'universo spirituale, ma anche, la "conoscenza segreta" e la "consapevolezza nascosta", che vanno dalla legge, alla scienza, al passato, al presente e al futuro. Si tratta, dunque, di un'opera espressa tra modernità semantica e tradizione iconica classica.

GIOVANNA

The extremely innovative technical solution adopted for the creation of this work evokes "echoes of the past: ancient miniatures, with a "diachronic charm": therefore timeless.

"Giovanna" is the title of this work which refers to the queen of the House of Anjou: legendary figure of the medieval era, who represents the duality existing between the material universe and the spiritual universe, but also, the "secret knowledge" and "hidden awareness," ranging from law, science, past, present, and future. It is, therefore, a work expressed between semantic modernity and classical iconic tradition.



GIOVANNA
resina su stampa 3d
50x50 cm
2021

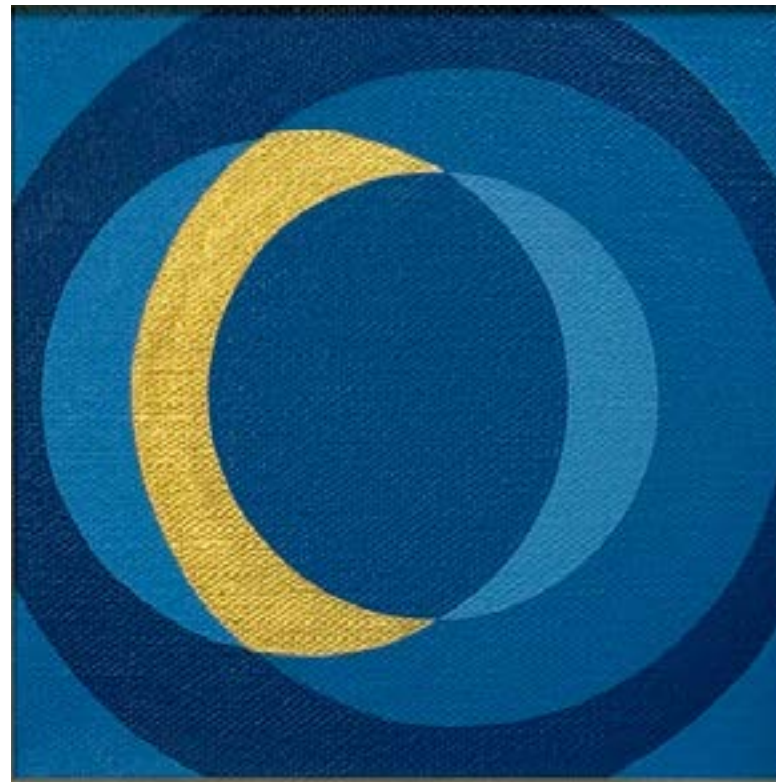
LAURA ROTA

MINI ROTATIONS OF CIRCLES IN OLYMPIC AND SPACE BLUE & GOLD

Un mini quadro, per arredare anche
gli ambienti più piccoli.
Per la tua vita in camper.
Per dare un tocco di colore tra
le coste dei libri di uno scaffale.
Da appoggiare sulla scrivania.
In toni di blu saturo. Un quadro
piccolo ma di carattere forte.

MINI ROTATIONS OF CIRCLES IN OLYMPIC AND SPACE BLUE & GOLD

A mini painting, to furnish even the
smallest rooms.
For your camper life.
To give a touch of color between the
spines of books on a shelf. To place
on the desk.
In saturated blue tones. A small
painting but with a strong character.



MINI ROTATIONS OF CIRCLES IN OLYMPIC AND SPACE BLUE & GOLD

acrilico su tela

15x15 cm

2024

LIANEL COSTANZO

OLTRE LE APPARENZE

Le apparenze possono essere una trappola se non si è abbastanza astuti da vedere oltre.

L'ispirazione per questa opera deriva dal famoso horror di Bram Stoker: Dracula.

Nell'illustrazione Jonathan Harker viene accolto dal conte pronto a varcare la soglia ed entrare nella oscurità del castello, che nasconde molte minacce e diventerà presto la sua prigione.

BEYOND APPEARANCES

Appearances can be a trap if you are not astute enough to see beyond them.

The inspiration for this work comes from Bram Stoker's famous horror film: Dracula.

In the illustration Jonathan Harker is welcomed by the count ready to cross the threshold and enter the darkness of the castle, which hides many threats and will soon become his prison.



OLTRE LE APPARENZE

disegno e digitalizzazione

29,7 x 42 cm

2024

LILLI ROMANO

PAGLIACCIO

Il pagliaccio nasce dalla necessità di ricordare che la vita è una cosa seria e come un "pagliaccio" bisogna fare collezioni di attimi.

CLOWN

The clown was born from the need to remember that life is a serious thing and like a "clown" you need to make collections of moments.



PAGLIACCIO
acquerello su carta
33x42 cm
2023

LINA LIZZIO

CORALLO BLU E CORALLO ROSSO

Ritratti d'anima attraverso la natura, il colore e la parola.

Il corallo simbolo del femminile, della creatività, della rinascita, estrinseca le complesse contorsioni dell'anima, pur restando fermo, imperturbabile in fondo ai calmi abissi del mare.

Il corallo, oggi visto come simbolo di resilienza e di adattamento per la capacità delle barriere coralline di sopravvivere in ambienti estremi e di rigenerarsi dopo eventi catastrofici, è, da sempre, ornamento con capacità taumaturgiche; per gli antichi greci e romani proteggeva le navi dal naufragio, le case dalle calamità naturali, i bambini da eventi sfortunati.

Nell'arco della storia è stato considerato rimedio contro molte malattie capace di dare protezione, fortuna, prosperità e bellezza, gli si attribuisce il potere di risvegliare l'energia vitale, l'amore e la sensualità.

Al corallo, per la sua provenienza dai fondali marini, è associata anche la simbologia dell'acqua come sorgente di vita per tutte le creature e come origine del mondo. I temi del mare, della sensualità, della resistenza alle intemperie dei sentimenti è sempre presente nella ricerca dell'artista, la serie dei Coralli rappresenta una tappa di questo percorso intimo e introspettivo attraverso gli esseri del mondo.

I miei occhi giacciono
in fondo al mare
nel cuore delle alghe
e dei coralli

Peppino Impastato

CORALLO BLU E CORALLO ROSSO

Portraits of the soul through nature, color, and words.

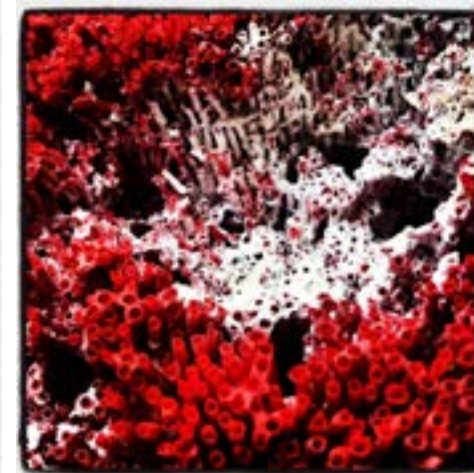
Coral, a symbol of the feminine, of creativity, of rebirth, expresses the complex contortions of the soul while remaining still, imperturbable at the bottom of the calm abyss of the sea. Coral, today is seen as a symbol of resilience and adaptation due to the ability of coral reefs to survive in extreme environments and to regenerate after catastrophic events, has always been an ornament with thaumaturgical capabilities; for the ancient Greeks and Romans, it protected ships from shipwreck, houses from natural disasters, children from unfortunate events. Throughout history it has been considered a remedy against many diseases capable of giving protection, luck, prosperity, and beauty, it is attributed the power to awaken vital energy, love, and sensuality.

Coral, due to its origin in the seabed, is also associated with the symbolism of water as a source of life for all creatures and as the origin of the world.

The themes of the sea, sensuality, and the resistance to the elements of feelings are always present in the artist's research, the Coral series represents a stage of this intimate and introspective journey through the beings of the world.

My eyes lay
at the bottom of the sea in the heart of the
algae and corals

Peppino Impastato



CORALLO BLU E CORALLO ROSSO

foto disegno su carta

50x50 cm (dittico)

2012-2017

LJUBIZA MEZZATESTA

RITRATTO DI SIMONE WEIL

La parola non è un semplice suono emesso dalla voce, parlare e scrivere rientra nell'ordine del sapere e del chiarire. Le parole tutelano quanto si è imparato, permettono alle idee di stare in ordine; conoscere e parlare sono l'ordito e la trama grazie a cui è possibile tessere la rappresentazione, non espressioni vaghe come un urlo o un lamento ma una vera e propria capacità di giudizio.

Simone Weil, critica verso l'apologia della forza, armata di penna ha combattuto un regime totalitario dove ad esser perseguitati non erano solo gli oppositori ma anche persone innocue senza un'opinione. Immersa con il proprio corpo, nel periodo più buio della Storia, dove l'individuo avvolto nel suo cappotto di solitudine si è aggrappato disperato all'ideologia, quel perverso surrogato del senso di sicurezza.

- RITRATTO DI SIMONE WEIL -

The word is not a simple sound emitted by the voice, speaking and writing are part of the order of knowing and clarifying. Words protect what has been learned, they allow ideas to stay in order; knowing and speaking are the warp and woof thanks to which it is possible to weave the representation, not vague expressions like a scream or a moan but a real ability to judge. Simone Weil, critical of the defense of force, armed with her pen, fought a totalitarian regime where not only opponents were persecuted but also harmless people without an opinion. Immersed with one's own body, in the darkest period of history, where the individual wrapped in his coat of solitude desperately clung to ideology, that perverse surrogate for the sense of security Feedback.



RITRATTO DI SIMONE WEIL

acrilico su tela

37x47 cm

2023

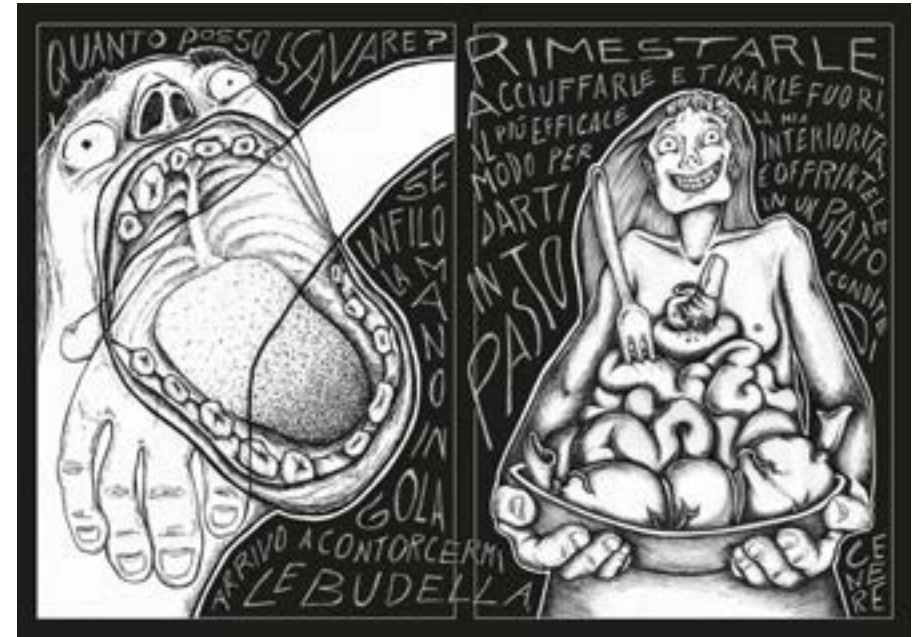
LORENZA ANGENICA

GUTS

Quanto posso scavare? Se infilo la mano in gola arrivo a contorcermi le budella, rimestarle, acciuffarle e tirarle fuori; il più efficace modo per darti in pasto la mia interiorità è offrirtele in un piatto condite di cenere.

GUTS

How much can I dig? If I stick my hand down my throat, I end up twisting my guts, stirring them, catching them, and pulling them out; the most effective way to feed you my interiority is to offer them to you on a plate seasoned with ashes.



GUTS

disegno analogico scritte digitali

59.4x42 cm

2024

LORENZO BONACCORSI

LA BALESTRA

Poesia nata e poi coperta da brandelli di giornali, disegni e figure; pagine bianche su cui scrivere agli spiriti del mio amore, del mio cuore.

THE CROSSBOW

Poetry was born and then covered by shreds of newspapers, drawings, and figures, blank pages where I can write to the spirits of my love, of my heart.



LA BALESTRA

collage- inchiostro- carboncino su tela

21x29.7 cm

2024

LUCA GRANATO

HOEING THE SEA

Video tratto da una performance avvenuta nell'agosto 2022 sulla costa tirrenica che intende riflettere sui fenomeni del presente e sulle condizioni politiche, economiche ed ecologiche che pervadono la società umana odierna. Nell'era dell'Antropocene assistiamo al susseguirsi e all'alternarsi di governi e schieramenti in ogni Paese del mondo, magnificando le promesse ma senza apportare cambiamenti significativi, proprio come scavare l'acqua del mare.

HOEING THE SEA

Video from a performance that took place in August 2022 on the Tyrrhenian coast, which intends to reflect on the phenomena of the present and on the political, economic, and ecological conditions that pervade human society today. At the time of the Anthropocene, we are witnessing a succession and alternation of governments and alignments in every country in the world, magnifying promises but without bringing about significant changes, just like digging seawater.



HOEING THE SEA

UHD video

11'32"

2022

LUCIANO CAGGIANELLO

MOULIN ROUGE

Pensando ad un rosso, seppur non sempre da esplosione, istantaneo pensiero e sempre mutevole astratto grumo di luce, integrato ma non omologato cromaticismo, forse passionale, così suadente e miracolosamente prossimo ai sensi da non esserne neppure consapevole se non in quell'immaginario collettivo che ha tracciato il percorso di qualche generazione e magari diventa solo l'intersezione storica di una sopraggiunta discontinuità.

MOULIN ROUGE

Thinking of a red, although not explosive all the time, instantaneous thought and always changing abstract lump of light, integrated but not homologated chromaticism, perhaps passionate, so persuasive and miraculously close to the senses that one is not even aware of it except in that collective imagination that it has traced the path of a few generations and perhaps becomes only the historical intersection of a discontinuity that has occurred.



MOULIN ROUGE
fotografia digitale
23x23 cm
2017

LUCREZIA RAITI

NOI SIAMO CONTAMINAZIONE

L'immagine scelta è stata selezionata dal progetto 'noi siamo contaminazione' nato da un bisogno di esprimere l'angoscia e la paura di vivere in un mondo sempre più inquinato.

L'opera cattura l'essenza della nostra condizione attuale: denuncia la nostra tendenza distruttiva, evidenziando come la nostra contaminazione ambientale si riverberi direttamente su ognuno di noi. Il volto è celato da una busta di plastica poiché il mio interesse non è volto al soggetto fotografato, bensì a tutta l'umanità. È un grido d'allarme contro l'indifferenza e la superficialità del genere umano che stanno portando il nostro pianeta sull'orlo del collasso.

WE ARE CONTAMINATION

The chosen image was selected from the 'we are contamination' project born from a need to express the anguish and fear of living in an increasingly polluted world.

The work captures the essence of our current condition: it denounces our destructive tendency, highlighting how our environmental contamination reverberates directly on each of us. The face is hidden by a plastic bag since my interest is not in the photographed subject, but in all of humanity. It is a cry of alarm against the indifference and superficiality of mankind which are bringing our planet to the brink of collapse.



NOI SIAMO CONTAMINAZIONE

fotografia digitale

50x70 cm

2022

MARIASSUNTA VITELLI

PRIMA DELL'ALBA

Lo scatto cattura l'incanto di un'aurora musicale, mentre la luna dipinge la spiaggia con la sua luce argentea. La gente si raduna in attesa dell'alba sul mare, immersa nel concerto magico di sitar e contrabbasso. Le note si fondono con il suono delle onde, creando un'atmosfera di pace e meraviglia, mentre il cielo si tinge di sfumature rosate e arancioni.

In quel momento, il tempo sembra fermarsi, e ci si lascia trasportare dalla bellezza della natura e dalla magia della musica, nell'attesa del nuovo giorno che sta per nascere.

BEFORE SUNRISE

The shot captures the enchantment of a musical dawn, while the moon paints the beach with its silvery light. People gather while waiting for the sunrise over the sea, immersed in the magical concert of sitar and contrabass. The notes blend with the sound of the waves, creating an atmosphere of peace and wonder, while the sky is tinged with pink and orange shades. In that moment, time seems to stop, and you let yourself be carried away by the beauty of nature and the magic of music, waiting for the new day that is about to be born.



PRIMA DELL'ALBA

fotografia digitale

20x30 cm

2023

MARINA PACE

VOGLIA DI LIBERTÀ ABBRACCIANDO L'IGNOTO

Questa piccola illustrazione nasce dall'incontro sessuale tra una prova di Papercutting per uno dei miei libri di artista, è uno dei miei alter ego che disegno tra un lavoro e l'altro quando ho voglia di libertà. Mi piace molto sperimentare, i materiali usati per queste illustrazioni sono i complici perfetti per le avventure delle mie bimbe in cerca di avventure (infatti la bimba non è volutamente incollata così da poter spostare sullo sfondo).

DESIRE FOR FREEDOM BY EMBRACING THE UNKNOWN

This little illustration was born from the sexual encounter between a papercutting test for one of my artist books, it is one of my alter egos that I draw between one job and another when I feel like freedom. I really like to experiment, the materials used for these illustrations are the perfect accomplices for the adventures of my little girls looking for adventures (in fact the little girl is deliberately not glued so that she can move into the background).



VOGLIA DI LIBERTÀ ABBRACCIANDO L'IGNOTO

collage
19.5x14.5 cm
2023

MARISA CASABURI

MIRANDABE IL SOGNO DELL'OCA

È proprio un sogno: Miranda, in vesti di paladino, deve percorrere una strada intricata e piene di insidie. Un vero e proprio gioco dell'oca dove puoi incappare nel dubbio, negli inganni del tempo e dell'amore, nell'imprevedibile, nell'oscurità o restare intrappolata nell'eterna incertezza al centro di un bivio. Alle spalle tre oscuri individui: gli osservatori.

MIRANDA AND THE DREAM OF THE GOOSE

It's really a dream: Miranda, in the guise of a paladin, must travel an intricate road full of pitfalls. A real game of duck where you can run into doubt, the deceptions of time and love, the unpredictable, the darkness or remain trapped in eternal uncertainty at the center of a crossroads. Behind us are three dark individuals: the observers.



MIRANDA E IL SOGNO DELL'OCA

acrilico e pastelli su tela

30x90 cm

2018

MARTA CIOŁKOWSKA

SOCIAL TIME

“Non è che abbiamo poco tempo, ma piuttosto ne sprechiamo molto.”

Lucio Anneo Seneca

L'opera “SOCIAL TIME” è una clessidra composta da minuscoli componenti elettronici e numerosi smartphone tagliati manualmente. L'opera è accompagnata da un video di pochi secondi che vede, come protagonista, uno smartphone pronto per essere frullato in un robot da cucina. Tuttavia, la contrarietà della tecnologia alla distruzione ci appare evidente quando il contenitore in cui è inserita si rompe, facilitando così la fuoriuscita del dispositivo stesso. È stato necessario impiegare diverse ore per ridurre decine di telefoni in minuscoli pezzi che riempiono lo spazio della clessidra. Oggi si parla molto di “gestire”, “governare” e “semplificare” la complessità, soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie che consentono la condivisione e la fruizione di una mole di dati senza precedenti magari in tempo reale, che riguardano anche le relazioni degli esseri umani, ad esempio, un'informazione, attraverso i social network. Questo progetto, che voleva dimostrare che il processo di distruzione potrebbe essere ridotto ad un'azione rapida, semplificandolo attraverso il frullatore, finisce invece per implicare che la stessa tecnologia ci impone di usare il nostro tempo e di crearlo e usarlo per distruggerlo. Non c'è niente da fare: siamo condannati a utilizzare la tecnologia, che si sta progressivamente trasformando fino a diventare invisibile ai nostri occhi pur rimanendo, in realtà, onnipresente accanto a noi.

SOCIAL TIME

“It's not that we have little time, but more that we waste a good deal of it.”

Lucio Anneo Seneca

The “SOCIAL TIME” work is an Hourglass composed of tiny electronic components numerous manually chopped smartphones. The work is accompanied by a video of just a few seconds that sees, as the protagonist, a smartphone ready to be blended in a food processor. However, the opposition of technology to being destroyed appears evident to us when the container in which it is inserted breaks, thus facilitating the escape of the same device. It was necessary to spend several hours reducing dozens of telephones into tiny pieces that fill the space of the hourglass. Today there is a lot of talk about “managing,” “governing” and “simplifying” complexity, especially concerning new technologies that allow the sharing and use of an unprecedented amount of data perhaps in real-time, that also concern relationships of human beings, for example, an information, through social networks.

This project, intended to demonstrate that the destruction process could be reduced to a rapid action, simplifying it through the blender, instead ends up implying that the same technology requires us to use our time and create and use to destroy it. There is nothing to do: we are condemned to use technology, which is gradually transforming it self to the point of becoming invisible to our eyes while remaining, in reality, omnipresent next to us.



SOCIAL TIME

scultura + video

8x8x23 cm

2022

MENGU TARLAKAZAN

LASZLO

Approfondire il concetto di “Grande Depressione” non smette mai di affascinarci. È un termine che racchiude strati di complessità e spesso mi chiedo se esista un modo più sfumato per descrivere il suo profondo impatto sulla psiche umana. La sensazione di essere intrappolato, sia dalle circostanze esterne che dal peso dell’esistenza stessa, è un sentimento che risuona profondamente dentro di me. È come se stessi soffocando sotto il peso delle mie stesse emozioni, desideroso di urlare e liberare il tumulto represso dentro di me. Con ogni pennellata, trovo conforto nell’esprimere questo tumulto interiore, osservando come le mie emozioni si manifestano nelle forme, nei colori e in ciò che emergono sulla tela davanti a me.

E così è nata la serie Monster, una raccolta di opere d’arte che fungono da porta d’accesso ai recessi più oscuri della mente umana.

Ogni pezzo è una testimonianza della mia lotta personale, una rappresentazione visiva della disperazione, della frustrazione e dell’angoscia esistenziale con cui sono alle prese quotidianamente. Questo particolare pezzo prende il nome da Empathy di Adam Fawer, un cenno al profondo impatto che la letteratura e la narrazione hanno avuto sul mio processo creativo.

LASZLO

Delving deeper into the concept of the “Great Depression” never ceases to fascinate me. It’s a term that encompasses layers of complexity, and I often wonder if there is a more nuanced way to describe its profound impact on the human psyche. The feeling of being trapped, both by external circumstances and the weight of existence itself, is a feeling that resonates deeply within me. It’s like I’m suffocating under the weight of my own emotions, wanting to scream and release the pent-up turmoil inside me. With each brushstroke, I find comfort in expressing this inner turmoil, observing how my emotions manifest themselves in the shapes, colors and what emerge on the canvas before me.

And so the Monster series was born, a collection of works of art that serve as a gateway to the darkest recesses of the human mind.

Each piece is a testament to my personal struggle, a visual representation of the desperation, frustration and existential angst I grapple with on a daily basis. This particular piece is named after Adam Fawer’s Empathy, a nod to the profound impact that literature and the narrative they had on my creative process.



LASZLO

tecnica mista

64x100 cm

2023

MIKHAIL VLASOV

HONEY, WATCH YOUR MOUTH

L'immagine del desiderio bruciato chimicamente che rimane nel cervello.

Se un'emozione fosse andata in una testata di giornale sarebbe questa la copertina.

E i titoli di notizie sarebbero questi. Questo giornale come notizia principale ha emozioni incontrollabili, le cui conseguenze restano imprevedibili.

Per scoprirle aprite il giornale, ora è disponibile all'acquisto in edicola thehehe.

HONEY, WATCH YOUR MOUTH

The image of chemically burned desire remaining in the brain.

If an emotion had been published in a newspaper, this would be the cover.

And the news headlines would be these.

This newspaper as the main news has uncontrollable emotions, the consequences of which remain unpredictable.

To discover them, open the newspaper, it is now available for purchase on thehehe newsstands.



HONEY, WATCH YOUR MOUTH

tecnica mista

49x70 cm

2023

NICOLA SALADIN

STOP GENOCIDIO

L'opera "Stop Genocidio" è un potente richiamo alla coscienza globale attraverso la bellezza e il simbolismo. Dipinto su fogli di un antico libro del 1880, questo quadro attinge alla storia per trasmettere un messaggio universale di speranza.

La figura centrale di una carpa emergente dal mare, rappresenta la lotta per la sopravvivenza e la resilienza umana di fronte alle tragedie causate dalla violenza e dall'ingiustizia nel mondo. La scelta di dipingere su fogli antichi aggiunge profondità e significato all'opera, suggerendo un collegamento con il passato e un appello alla riflessione sulle lezioni che possiamo imparare dalla storia.

L'uso dell'oro per rappresentare la luce e la speranza aggiunge un elemento di contrasto alla scena cupa, evidenziando la possibilità di trovare la bellezza e la positività anche nei momenti più bui. Questo tocco di luminosità suggerisce che, nonostante le avversità, esiste sempre la possibilità di speranza e di un futuro migliore.

In sintesi, "Stop Genocidio" è non solo un'opera d'arte visivamente impressionante, ma anche un potente messaggio di resistenza, speranza e consapevolezza, che invita gli spettatori a riflettere sulle ingiustizie del mondo e a impegnarsi per un cambiamento positivo.

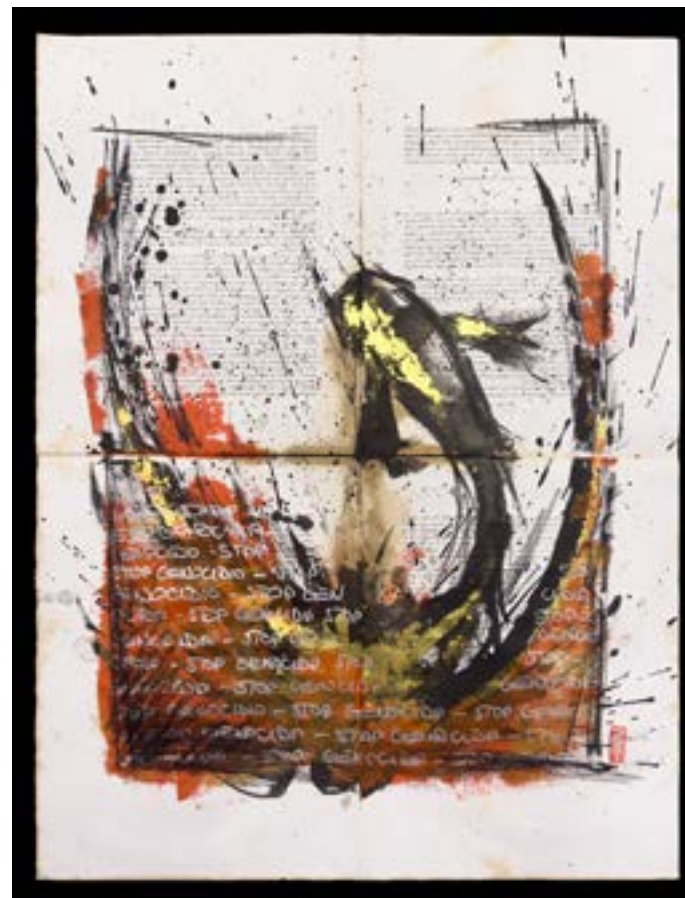
STOP GENOCIDE

The work "Stop Genocide" is a powerful call to global consciousness through beauty and symbolism.

Painted on sheets of an ancient book from 1880, this painting draws on history to convey a universal message of hope.

The central figure of a carp emerging from the sea represents the struggle for survival and human resilience in the face of tragedies caused by violence and injustice in the world. The choice to paint on ancient sheets adds depth and meaning to the work, suggesting a connection with the past and a call to reflect on the lessons we can learn from history.

The use of gold to represent light and hope adds an element of contrast to the dark scene, highlighting the possibility of finding beauty and positivity even in the darkest moments. This touch of brightness suggests that, despite adversity, there is always the possibility of hope and a better future. In summary, "Stop Genocide" is not only a visually impressive work of art, but also a powerful message of resistance, hope and awareness, inviting viewers to reflect on the injustices of the world and commit to positive change.



STOP GENOCIDIO

tecnica mista

70x100cm

2024

NOEMI ARFUSO

SOLO GIRL

Porno d'archivio incontrano speculazioni sonore attorno a femminismi ed antifemminismi in un collage film.

Corpi femminei e sensuali si muovono sullo schermo accompagnati da commenti e giudizi sulla natura degli stessi, su quello che significavano e significheranno.

GIRL ONLY

Archive porn meets sonic speculations around feminisms and anti-feminisms in a collage film.

Feminine and sensual bodies move on the screen accompanied by comments and judgments on their nature, on what they meant and will mean.



SOLO GIRL
audiovideo
4'.20''
2022

NOEMI FERRAIOLI

THREADS

Esistono vasi che, nonostante le loro innumerevoli crepe, riescono a contenere ancora le loro piante permettendone la crescita nel tempo; così come vi sono fili, legami indissolubili, che riescono a collegare passato, presente e futuro consentendo una rinascita costante.

THREADS

There are vases which, despite their countless cracks, still manage to contain their plants, allowing them to grow over time; just as there are threads, indissoluble bonds, which manage to connect past, present and future allowing for constant rebirth.



THREADS
Digitale
20x20 cm
2024

ROSSELLA FASANO

RESISTERE

I papaveri rappresentano da sempre il simbolo della Resistenza. Qui rappresenta la resistenza individuale nel periodo del primo lockdown. Quell'unico petalo è rimasto ancorato al suo posto per giorni, per poi cadere.

RESIST

Poppies have always been the symbol of the Resistance. Here it represents individual resistance during the first lockdown. That single petal remained anchored in place for days, and then fell.



RESISTERE
fotografia digitale
30x40 cm
2020

VALENTINA COSTA

LOVE SICILY

Valencinusworld.con è un brand nato dalla mia passione per i chibi Giapponesi e l'arte digitale. Un mondo super colorato dove cartoni, film e vita quotidiana si mischiano in un mix super kawaii .

LOVE SICILY

Valencinusworld.con is a brand born from my passion for Japanese chibi and digital art... a super colorful world where cartoons, films and everyday life mix in a super kawaii mix.



LOVE SICILY
pittura digitale
20x30 cm (x 2)
2023

YLENIA GIULIANO

BACIAMI

È un'opera digitale che cattura l'essenza della femminilità, attraverso l'iconica immagine di un palloncino dorato a forma di bocca di donna che si prepara a dare un bacio.

Lo sfondo scuro crea un contrasto intenso, mentre la luce accentua la luminosità del palloncino dorato evidenziando le curve sensuali delle labbra femminili.

Nonostante il gesto possa essere associato alla dolcezza e alla vulnerabilità, la rappresentazione del palloncino dorato suggerisce anche un senso di forza e di potere. Il palloncino che si solleva durante il bacio simboleggia la leggerezza e la libertà associate alla femminilità. Questa femminilità non è passiva ma attiva e assertiva, nel suo desiderio e nella sua capacità di esprimersi.

KISS ME

It is a digital work that captures the essence of femininity, through the iconic image of a golden balloon in the shape of a woman's mouth preparing to give a kiss.

The dark background creates an intense contrast, while the light accentuates the brightness of the golden balloon highlighting the sensual curves of the female lips.

Although the gesture can be associated with sweetness and vulnerability, the representation of the golden balloon also suggests a sense of strength and power.

The balloon that rises during the kiss symbolizes the lightness and freedom associated with femininity. This femininity is not passive but active and assertive, in its desire and its ability to express itself.



BACIAMI
digitale
50x50 cm
2024

YLENIA SIGNORELLI

SEES

Sees è contenitore di un sentimento che somiglia al senso stesso della vita, un continuo andare e tornare, ripercorrendo un luogo preciso. Nella dimensione della memoria, frammenti di ricordi come inciampi visivi: un'indagine sul tempo che passa e sull'immagine come ricostruzione di un vissuto, indicando una separazione tra la persistenza materiale e mnemonica dei ricordi, presenza fisica e leggibilità, il residuo che mantengono: l'emozione, la nostalgia. Seguendo due linee temporali, Sees percorre un luogo fisico -quello della casa in cui Nail ha vissuto la sua infanzia- e un luogo mentale.

Al contingente si sovrappone sempre una traccia di ciò che lui riconosce e ricorda.

SEES

Sees is a container of a feeling that resembles the very meaning of life, a continuous coming and going, retracing a specific place. In the dimension of memory, fragments of memories as visual stumbles: an investigation into the passing of time and the image as a reconstruction of an experience, indicating a separation between the material and mnemonic persistence of memories, physical presence and their legibility, the residue that maintain: emotion, nostalgia. Following two timelines, Sees travels through a physical place - that of the house where Nail lived his childhood - and a mental place, in the way he imagines. As if, at the level of the real present, the trace of what he recognizes and remembers was added, stratified.



SEES
Video FHD
2'30"
2023/2024

Nucleika - NucleiKart
foto studio art galley
via umberto 145 - Catania
www.nucleika.it